

mentale Cimitero ebraico e il relativo museo.

È una tappa che lascia profondamente commossi, perché fa riflettere amaramente sul recente e insensato olocausto di cui è stato vittima questo popolo mentre spirava il vento delirante del nazismo: all'interno della Sinagoga, ancora in restauro, si possono leggere sulle pareti i nomi di alcuni dei sei milioni di ebrei trucidati barbaramente nei campi di concentramento; nel Cimitero si trovano invece 12.000 tombe, quasi tutte di epoca precedente alla Seconda Guerra Mondiale, poste su tre strati sovrapposti; e infine in una costruzione attigua al Cimitero si possono vedere una serie di disegni realizzati da bambini ebrei nei campi di sterminio che per la loro vivezza e il loro candore lasciano ancora una volta gli occhi lucidi e il groppo in gola per la rabbia e l'assurdità di tutte queste vittime sacrificate così spietatamente.

La visita al quartiere ebraico si conclude quindi al Museo, che ospita bellissimi oggetti sacri in argento, quadri, libri e abiti da cerimonia.

Alle spalle del Cimitero ebraico si diparte poi una serie di viuzze dall'indubbio fascino che ospitano incredibili negozi di antiquariato e bancarelle specializzate in Stelle di Davide, Golem e candelabri a sette bracci tipici della cultura ebraica.

Praga meriterebbe di essere assaporata (come Parigi o Londra) per giorni e giorni; ma giunge anche il momento di lasciarla, non senza cogliere però fino alla fine a ogni angolo ulteriori squarci particolari: un balcone di ferro dalla lavorazione "fiorita", un fregio che si protende nel cielo, un'architettura scultorea e una dipinta, o le pigre anse della Moldava che accarezzano lentamente l'erba... Praga: una città d'incanto, un luogo che ti colpisce nel profondo e che non si fa dimenticare,

Istruzioni per la visita

Documenti: passaporto senza visto preventivo; per il camper obbligo della carta verde; certificato E111, per copertura mutualistica nei paesi CEE, nei paesi extracomunitari non è valido.

Carburante e pedaggi: prezzi dei carburanti più bassi che in Italia, come in tutti i paesi dell'est europeo: il diesel circa 16 corone (1.070 lire al litro), la benzina 21 corone (circa 1.400 lire) e il GPL circa 10 (670 lire al litro); le strade, tutte ottime e ricostruite negli ultimi due anni, sono senza pedaggio. Non è più necessario fornirsi di buoni carburante alla frontiera ma è possibile rifornirsi alle frequenti pompe che s'incontrano lungo la strada senza problemi.

Parcheggi e campeggi: i parcheggi custoditi si trovano abbastanza frequentemente, sia nelle grandi che nelle piccole città, e non hanno costi esosi; in media si aggirano attorno alle 10.000 lire per 24 ore di sosta. Per soste più lunghe, a esempio nelle grandi città, è però consigliabile servirsi dei campeggi che sono distribuiti capillarmente e con un costo non eccessivo: per un equipaggio di quattro persone oscillano tra le 20.000 lire e le 35.000 di Praga.

Negozi, banche, ristoranti e musei: superando il confine italiano svanisce anche l'orario spezzato e quasi dappertutto gli orari di apertura di negozi, musei e banche coincidono con le ore centrali della giornata. In Repubblica Ceca gli orari dei negozi, dei musei e dei castelli vanno dalle 10 alle 17, con una pausa tra le 12 e le 13 in cui si blocca tutto. Il lunedì questi ultimi sono chiusi. Le banche, per lo più, aprono dalle 9 alle 12 e 30 e un paio d'ore nel primo pomeriggio. I ristoranti hanno orari più anticipati dei nostri: si pranza dalle 12 alle 13 circa e si cena dalle 17 alle 19.

Cambi e costo della vita: il costo della vita è circa $\frac{1}{6}$ di quello italiano, quindi il consiglio è di guardare e toccare il più possibile! Qualche esempio: la carne costa circa 8.000 lire al Kg, anche se viene tagliata a mano e non di rado 4 "fettine" sfiorano il Kg; il prosciutto cotto e i salumi, ottimi e in decine di qualità, oscillano tra le 7.000 e le 10.000 lire al Kg; il pane si aggira sulle 1.000 lire come la frutta. La corona ceca a luglio 1995 valeva circa 67 lire. Il cambio è più conveniente lontano dalle frontiere e dalla capitale; conservate le ricevute per mostrarle quando lasciate il paese e riconvertire quanto vi è restato in nuova valuta.

Clima e abbigliamento: clima quasi ovunque continentale: caldo di giorno (25°-35°) e fresco di notte, con possibilità di piogge frequenti come di caldo torrido. Abbigliamento consigliato, magliette e pantaloni leggeri in cotone, scarpe leggere e comode, un maglione in cotone e uno in lana, ombrello e occhiali da sole.

Shopping: cristalleria di Boemia (vasi, candelabri, animali in cristallo sfaccettato, bottiglie da collezione ecc.), gioielli montati in oro e granati (i più belli d'Europa) e porcellana. Sono quasi sempre oggetti di artigianato di alta qualità difficilmente reperibili in Italia.

Telefono: per l'Italia formare lo 0039 seguito dal prefisso della città senza lo 0. Non è sempre facile prendere la linea e bisogna insistere. La carta telefonica è più comoda delle monete.

Lingua e atmosfera: le lingue dell'est europeo sono molto difficili da comprendere e sostanzialmente impronunciabili: anche il ceco non scherza. Ci si aiuta molto con i gesti e con un po' di tedesco (l'inglese è quasi sconosciuto). Disponibilità e un sorriso gentile non hanno confini e aiutano in ogni occasione. In casi disperati è possibile aiutarsi scrivendo (per farsi indicare i prezzi). L'atmosfera ci è sembrata molto serena: non abbiamo avuto alcun problema, se non il naturale riserbo che sembra caratterizzare queste popolazioni. Abbiamo trovato ovunque gentilezza e tranquillità.